

I FINANZIAMENTI DOPO I FONDI SBLOCCATI DAL CIPE

Altri soldi a Livorno, 10 milioni per l'interporto "L'obiettivo è garantire la crescita dello scalo"

LA nuova Darsena Europa di Livorno finanziata con 50 milioni sbloccati domenica scorsa dal Cipe. E ieri l'accordo per il rilancio dell'interporto che vale 10 milioni e 600 mila euro che è stato firmato dal governatore toscano Rossi, da Giuliano Gallanti dell'Autorità portuale e da Rocco Nastasi, presidente della società Amerigo Vespucci. Adesso l'Autorità sottoporrà al Comitato portuale la proposta di un aumento del capitale sociale della Vespucci per un totale di 6 milioni e 665 mila euro, una cifra che è pari all'importo a base d'asta per la vendita delle quote della Porto di Livor-

no 2000 Srl. Da parte sua l'Autorità si impegna ad acquistare un terreno di 50.000 metri quadrati, per metà edificabile, di proprietà della Interporto Toscano, per costruirci magazzini. Il prezzo, che sarà determinato dall'Agenzia del demanio, dovrebbe essere 4 milioni di euro. I soldi servono alla Società Interporto per poter presentare un piano di consolidamento e sviluppo che le banche possano finanziare.

Anche la Regione ha un ruolo economico nell'accordo. La giunta chiederà al consiglio di confermare la fideiussione fino ad un massimo di 18 milioni di

euro e una proroga di tre anni della scadenza del debito, dal 2019 al 31 dicembre 2022. In cambio la Società si impegna a controllare la spesa in modo costante e a garantire l'equilibrio economico finanziario. Sarà cambiata anche la composizione del vertice. Ora i soci pubblici rappresentano il 53,18 per cento e la Regione ha la maggioranza col 23,56. Con la ricapitalizzazione la quota dell'Autorità portuale passerà dal 9,59 al 30,28 per cento e la Regione vedrà ridimensionata la sua presenza al 18 per cento.

«Il nostro obiettivo è dare stabilità alla società che gestisce

l'Interporto per garantire un più adeguato sviluppo dello scalo», dice Rossi. «Dal futuro e dalla competitività dei porti di Livorno e Piombino dipendono il futuro e la competitività della costa toscana. Gallanti dice di voler «trasformare l'Interporto in un centro logistico efficiente al servizio dei mercati del Centro e Nord Europa». E Nastasi considera l'aumento di capitale e gli investimenti messi in pista gli strumenti per riportare la società in equilibrio economico. «Ci sono tutte le premesse», dice, «per parlare di una vera e propria rinascita del Vespucci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

